Valmadrera

Mensile della parrocchia di Valmadrera

MAGGIO 2013

NELL'ANNO DELLA FEDE

La Comunità Cristiana nell'anno della fede

SS. Corpo e Sangue di Cristo

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo… Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui».

Giovanni 6, 51, 54-56

Immagine in copertina

Mimmo Palladino

SS. Corpo e Sangue di Cristo

sommario

• La Parola del Parroco	pag.	1
• Consiglio pastorale	»	2
• Qui Caritas	»	3
• Extrema Ratio	»	4
• Appuntamenti mariani	»	5-6
• Cresima - Prima Comunione	»	7
• Note sul Concilio Vaticano II	»	8-9
• Restauro Chiesa Parrocchiale	»	10-11
• Gruppi d'ascolto	»	12
• La Pagina della scuola	»	13
• La Pagina dell'Oratorio	»	14
• 47ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali	»	15
• Invito alla lettura	»	16-17
• Valmadr'era...com'era	»	18-19
• Eventi	»	20
• Valmadrera flash	»	21
• Calendario e Anagrafe		

valmadrera duemilatredici

anno XLI - n° 5 maggio 2013
autorizzazione del Tribunale di Lecco n° 9 del 20.12.1972
direttore responsabile: don Massimo Frigerio
proprietà: parrocchia di Sant'Antonio Abate
sede: piazza Mons. Bernardo Citterio, 1 - Valmadrera
e-mail: informatore@parrocchiavalmadrera.it
in redazione: Rosella Riva Anghileri - Luigi Crimella - Marco Magni - Daniela Selva - Mariagrazia Milani - Davide Dell'Oro - Vincenzo Dell'Oro - Battista Canali - Gino Colombo - Sabatino De Mattia - Dorino Butti - Fabio Perego - Davide Vassena
Chiuso in redazione il 3 maggio 2013
impaginazione e stampa:
Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone B.za

Stampato su carta patinata ecologica
Stampa: www.cattaneografiche.it

Maggio

Mentre aspettiamo che il sole allontani le nubi e l'acqua abbondante di queste settimane, il mese di maggio ci porta tante opportunità.

La nostra devozione alla Madonna ci invita a prendere la corona del Rosario accorrendo alle Cappelle e alla Chiesa della Parrocchia.

Molto diffuso è l'ascolto del Rosario di Lourdes e questo è molto bello, ma è tempo di valorizzare anche le Cappelle sul territorio di Valmadrera.

Le due domeniche centrali di maggio vedono la celebrazione dell'Eucaristia e della Cresima che portano alla maturità cristiana un bel gruppo di fanciulli (102 per la Prima Comunione e 89 per la Cresima).

Gli alberi coltivati con fatica e sudore portano frutti maturi. Sono la prova della vitalità della nostra Parrocchia; facciamo festa per esprimere la nostra gioia, preghiamo tanto per dare un significato alla nostra fede. Il folklore e la mondanità sono in agguato e solleticano la nostra superficialità.

Le nostre catechiste, come agricoltori solerti, hanno arato, seminato, potato, ma che ha fatto crescere (incrementum) è stato Dio che mediante lo Spirito Santo accoglie e vivifica.

Mentre tutta la Chiesa si sente rinnovata e incoraggiata dal ministero apostolico di Papa Francesco, la nostra Chiesa di Milano attende, per la fine del mese, le nuove disposizioni dell'Arcivescovo che chiuderanno i cantieri aperti e daranno indicazioni sull'Iniziazione cristiana, sulle Comunità Pastorali e sulla Liturgia.

L'attenzione della Diocesi è richiamata anche dall'anniversario dell'Editto di Milano che l'Imperatore Costantino ha proclamato nel 313, quando 1700 anni fa concedeva la libertà religiosa al mondo intero.

don Massimo

Perugino
Madonna col Bambino
Olio su legno, 45 x 37 cm
Galleria Borghese, Roma

Il valore della disponibilità

Nell'incontro del Consiglio Pastorale di giovedì 18 aprile abbiamo verificato il bilancio parrocchiale ed analizzato la proposta estiva dell'Oratorio feriale "ampliata" al mattino.

Don Massimo invita Nicola Perego, componente della *Commissione Affari Economici*, ad illustrare il bilancio della Parrocchia. Le entrate e le uscite degli ultimi tre anni evidenziano una progressiva diminuzione delle entrate. Perego coglie l'occasione per un aggiornamento in merito ai lavori di ristrutturazione della nostra chiesa parrocchiale. E' stata riaperta completamento dei lavori di riscaldamento e posa di una decorosa pavimentazione temporanea; la Soprintendenza ha approvato in linea tecnica i lavori relativi al 3° Lotto, mentre la Curia ha imposto la sua suddivisione in "*stralci*": riscaldamento, restauro presbiterio-ingresso, restauro aula, posa pavimento. Attualmente è stata richiesta l'autorizzazione di spesa per il 2° stralcio relativo al presbiterio-ingresso per un importo di € 800.000. Quindi, a seguito dell'incontro con i tecnici e il restauratore, sono programmati i lavori relativi al presbiterio.

Il Parroco esprime una profonda gratitudine ai volontari laici nello stile della "collaborazione".

Don Tommaso espone la proposta estiva dell'Oratorio feriale ampliata al mattino, motivandola con un duplice obiettivo: l'esigenza di questo tipo di servizio (pur con il rischio di una collocazione "parcheggio"); l'opportunità di socializzazione e di vita comunitaria 'bella', che permetta qualcosa di consistente.

Precisa che ha contattato le catechiste al fine di cercare persone per l'attività di "laboratorio" ed attuato un 'passaparola'con le mamme, in quanto ovviamente la proposta è fattibile se garantita dalla disponibilità delle persone: la richiesta è di 40 volontari, adulti partecipi della vita dell'Oratorio; il periodo è di quattro settimane: dal termine della scuola all'8 luglio… la ditta che gestisce la mensa della Scuola fornirebbe pasti in più per € 4 a pasto.

Dalla discussione in merito alla proposta è emerso che:

- la gestione dei "laboratori" è fondamentale per esprimere il valore della manualità;
- è importante realizzare una pre-iscrizione, un sondaggio e cogliere le disponibilità in atto;
- occorre garantire un costo di iscrizione minimo;
- è prioritario condividere un principio educativo: non è giusto che tutte le proposte espresse dall'Oratorio siano gratuite; inoltre è fondamentale individuare la figura di un Responsabile, che sappia "gestire" i volontari disponibili.

Infine, Marco Magni relaziona in merito alla proposta della catechesi per gli adulti dell'Unità Pastorale Civate, Valmadrera, Malgrate attuata in Quaresima sul tema: "*Serviamo Dio o il denaro*?" rilevando una buona qualità di partecipazione e rilancia lo stile della vicinanza agli imprenditori cattolici nella disponibilità al dialogo, in questo delicato momento sociale.

Gino Colombo

Lavoro: bene prezioso

Durante l'incontro di Quaresima del marzo scorso a Malgrate si arrivò a parlare dell'importanza oggi del tema del lavoro, della conseguente fragilità familiare derivante dalla sua mancanza e dell'opportunità di vagliare tutte le possibili iniziative per renderlo meno precario, anche a Valmadrera. Alla fine dell'incontro venne chiesto: *"…ma dove sono gli industriali cristiani?"*.

Domanda provocatoria o meno, ci interpella. La Caritas Parrocchiale, le Commissioni Lavoro e Famiglia si sono confrontate su questo tema nel corso del 2012 e hanno cercato di sensibilizzare con **articoli su questo informatore**, hanno inviato al **Fondo Famiglia Lavoro dell'Arcivescovo** *cinque famiglie* (segnalate per un percorso di reinserimento nel mondo del lavoro, siamo in attesa di risposta), si è cercato di favorire al Centro di Ascolto l'incontro tra **domanda e offerta di lavoro per assistenza e lavoro domestico**: ma ci rendiamo conto che è ancora troppo poco. Sicuramente ci sono *imprenditori* che condividono le nostre preoccupazioni, ma parlando con loro si avverte che la *crisi economica* non risparmia anche le loro aziende. Sappiamo della fatica, a volte, di tenere i propri operai sperando che arrivi la prossima commessa che dia fiato al lavoro. Sappiamo della scoratezza nel vedere l'azienda sfiorire nonostante la sua esperienza tecnologica e nel comunicare ai dipendenti che non c'è più lavoro.

Vorremmo però non chiudere qui, vorremmo aprire alle prospettive possibili, alla Speranza che come Cristiani la Pasqua appena celebrata ci invita, anche se preceduta dalla Passione. Proprio per questo vorremmo aprire un dialogo con imprenditori, impiegati e operai che stanno vivendo con disagio queste problematiche in vista di qualche prospettiva. A tale scopo **abbiamo attivato una casella e-mail** a disposizione per chi volesse comunicare con noi in questa prima fase: **richieste di aiuto, proposte di lavoro, disponibilità e competenza a studiare iniziative sul tema del lavoro.** Il tutto in una clima di assoluta riservatezza. Agli **imprenditori**, in particolar modo, ricordiamo la possibilità di attivare nella propria azienda "***Borse Lavoro***".

Per informazioni, prendete contatti con noi: **caritas.valmadrera@libero.it**

Restano invariati gli altri modi di comunicare: parlando coi sacerdoti, visitandoci o telefonando (giovedì 9,45-11,30 e venerdì 15-16,30) al Centro di Ascolto di via san Giuseppe,5. (0341/202198).

Commissioni Caritas, Famiglia, Lavoro

30 aprile - Veglia dei Lavoratori

Quest'anno la tradizionale Veglia Diocesana dei Lavoratori presieduta dal Card. Scola si è tenuta a Milano presso il **Mercato dei Fiori – Ortomercato.** Il titolo: «**Perché t'affanni?**» riprende il monito che Gesù rivolge a Marta nel vangelo di Luca. La vita stessa di Gesù mostra la sua cura per il lavoro: il senso vero delle Sue parole è quello di mettere ordine dando una gerarchia di valori. Il nostro tempo pare guidato più dall'affanno di Marta che dell'ascolto di Maria. Vi è il rischio di schiacciarci in un materialismo legato anche alla contingenza della crisi, perdendo di vista l'orizzonte di senso dentro cui il cristiano è chiamato a guardare la vita. La storia recente ha messo in luce la forza del vincolo famigliare per affrontare le insidie attuali e per questo il sottotitolo della Veglia è: «**Lavoro e famiglia in questo tempo**».

Extrema ratio

Nella **settimana dal 4 all'11 maggio** Caritas Ambrosiana, Caritas Zonale Lecco in collaborazione con l'*Informagiovani* di Lecco propongono l'esperienza **Extrema Ratio**. La data è significativa: si tratta della settimana posta fra due eventi diocesani di rilievo:

- **sabato 4 maggio** ha luogo l'iniziativa "**Giovani e carcere**", opportunità per i giovani dai 18 ai 30 anni di entrare, accompagnati dal cappellano, nel carcere della propria città ed incontrare alcuni detenuti;
- **sabato 11 maggio** avrà luogo la "**Raccolta diocesana indumenti usati**" che sosterrà e finanzierà un progetto a favore dei detenuti più indigenti del carcere di Lecco: "***A fianco degli ultimi. Oltre le mura***"; il progrtto sarà gestito dai volontari Caritas attivi nella casa circondariale di Lecco.

La proposta **Extrema ratio** ha l'intenzione di dare un'occasione alla gente per fermarsi e **riflettere su una condizione carceraria nazionale** che presenta ormai tratti di preoccupante gravità. Vogliamo approfondire insieme la possibilità di una diversa concezione della pena, denunciando quindi il sovraffollamento nelle carceri, individuando e sostenendo percorsi di umanizzazione e di sostegno ad attività di recupero che tengano al centro la dignità della persona. **E' per questo che trasportiamo la copia di una cella, realizzata dalla falegnameria del carcere di Bollate presso l'Informagiovani, a piano terra del Centro Civico del Comune di Lecco in Via Eremo, 28 a Lecco. Le visite sono possibili nei seguenti orari: 9-12,30 e 14-17,30 nei giorni dal 6 al 10 maggio.**

I visitatori di Extrema ratio saranno invitati a seguire delle indicazioni (farsi fotografare, lasciare le impronte digitali, declinare le proprie generalità, depositare effetti personali e borse) **che precederanno l'esperienza di detenzione volontaria nella cella**. Il corridoio in cui i visitatori cammineranno in fila indiana sarà a tratti illuminato dall'esterno con luci abbaglianti, per irrobustire la percezione di isolamento.

La riflessione che abbiamo sviluppato produce e **richiede un cambiamento culturale** certamente importante e non trascura l'attenzione alle vittime dei reati e la legittima esigenza di sicurezza. Crediamo, infatti, che far crescere questa sensibilità sociale permetta prospettive di riconciliazione e di prevenzione.

Caritas zonale Lecco

Appuntamenti Mariani

Domenica	ore 20.30	S. Rosario a S. Martino
Lunedì	ore 20.30	Giovani a S. Martino
Martedì		S. Rosario in famiglia
Mercoledì		S. Rosario nei Rioni
Giovedì	ore 20.30	S. Messa
Venerdì		S. Rosario nelle Chiese
Sabato	ore 6.30	S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domeniche di Maggio

Domenica 5 Festa di Parè

ore 9.00 S. Messa solenne
ore 15.00 Vespri a Parè

Domenica 12

ore 11.00 Santa Messa di Prima Comunione

Domenica 19 Pentecoste

ore 11.00 S. Cresima ammministrata da Mons. Maurizio Rolla, Vicario di Zona

Domenica 26 SS. Trinità
Festa di San Dionigi

ore 11.00 S. Messa nella Chiesa a lui dedicata

Sante Quarantore 28, 29 e 30 maggio

per la preghiera personale: la solenne esposizione Eucaristica si terrà nella Chiesa di San Giuseppe con in seguenti orari:

Martedì 28 dalle 10.00 alle ore 20,30
Mercoledì 29 dalle 10.00 alle ore 20,30
Giovedì 30 dalle 11.00 alle ore 20,30

per la preghiera comunitaria in chiesa parrocchiale:

Martedì alle ore 20.45
Mercoledì alle ore 20.45 Predicatore: Don Sandro Casiraghi
Giovedì alle ore 10.00 S. Messa del Corpus Domini
alle ore 20.30 Solenne Processione Eucaristica

Domenica 21 aprile scorso
Giornata di preghiera per le vocazioni

Durante la S. Messa delle 9.30 in parrocchia c'è stata la 'vestizione' di 9 nuovi chierichetti.
Dopo aver seguito un periodo di formazione guidati da don Tommaso, i ragazzi sono ora pronti a 'servir messa'.
Nella foto li vediamo con il parroco, don Tommaso e alcuni dei loro 'colleghi' più anziani… Auguriamo a queste nuove leve di saper sempre essere puntuali, costanti, fedeli.

Il rosario nella storia

San Domenico riceve il rosario dalla Vergine e il Bambin Gesù.

Da dove viene il Rosario, ancora oggi la preghiera preferita da centinaia di milioni di cattolici in tutto il mondo? Oggi nessuno studioso dubita dell'esistenza di stringhe o di cordicelle utilizzate per la preghiera reiterata nel mondo cristiano fin dai tempi dei Padri del Deserto, nei secoli III e IV dopo Cristo. L'uso di strumenti per tenere il conto di preghiere ripetute è così più antico della stessa *Ave Maria*, le cui origini risalgono al settimo secolo ma che si afferma nella forma attuale soltanto intorno all'anno Mille. Sembra che queste 'cordicelle' fossero inizialmente utilizzate per ripetere un certo numero di volte il *Padre Nostro*, da cui il nome di '***paternoster***' attribuito a un antenato dei nostri rosari. I laici usavano corone o rosari da cinquanta, cento o centocinquanta *Ave Maria*; i religiosi e le religiose vanno anche molto oltre, come le domenicane del convento di Unterlinden, a Colmar, in Alsazia, che nel secolo XIII s'impegnavano a recitare mille *Ave Maria* al giorno e duemila nei giorni di festa.

Il Rosario 'meditato'

Per altri autori perché si possa propriamente parlare di *Rosario* non è sufficiente la semplice ripetizione della stessa preghiera. **Specifico del *Rosario* è infatti l'abbinamento simultaneo di una sequenza di *Ave Maria* e di una serie di meditazioni sulla vita di Gesù Cristo e della Vergine**. A partire dal 1948, gli storici ripetono che il Rosario rappresenta un'evoluzione dei salteri della Beata Vergine Maria, dove venivano ripetuti dapprima centocinquanta salmi con antifone cristologiche e mariane, poi solo le antifone o le antifone accompagnate da un *Padre Nostro* o da un'*Ave Maria*. Ma come si è passati alle vere e proprie meditazioni sulla storia della salvezza, assenti nei salteri? A questo proposito tre teorie hanno dominato la ricerca storica. **Una versione tradizionale**, diffusa nel mondo cattolico sino alla fine del secolo XIX, attribuiva la nascita del ***Rosario meditato*** a san Domenico (1170-1221). Per circa un secolo, dagli anni 1880 al 1977, gli storici hanno sostenuto però che l'attribuzione tradizionale a san Domenico è il risultato di una confusione con un altro Domenico, un certosino di Treviri chiamato **Domenico di Prussia** (1384-1460), vissuto due secoli dopo il fondatore dei domenicani e che sarebbe il vero "inventore" del Rosario. **Poi, nel 1977, si è scoperto un manoscritto con un Rosario meditato** precedente di oltre cento anni rispetto a quello di Domenico di Prussia, recitato dalle suore cistercensi di San Tommaso, a una quarantina di chilometri da Treviri, intorno al 1300. **Oggi si vanno diffondendo presso gli storici teorie di un terzo tipo,** secondo cui il passaggio dai salteri della Beata Vergine Maria al Rosario meditato è un processo graduale, a coronamento del quale Domenico di Prussia mantiene un ruolo fondamentale per la diffusione popolare della devozione.

Il Rosario di Domenico di Prussia

La versione del Rosario di Domenico di Prussia era piuttosto diversa da quella che conosciamo oggi. Comprendeva cinquanta meditazioni, una per ogni *Ave Maria*. Per i fedeli più semplici era ancora troppo difficile. Il domenicano Alano della Rupe (1428-1475) obiettava che cinquanta *Ave Maria* erano troppo poche, -ne chiedeva almeno centocinquanta- Alla fine tuttavia, i fedeli assicurarono il successo di modelli più semplici rispetto a quello di Domenico. Dove esattamente siano stati adottati per primi gli attuali quindici misteri, cui corrispondono centocinquanta *Ave Maria*, è oggetto di dispute fra gli storici. Si pensava che il metodo attuale fosse stato proposto per la prima volta da una delle più antiche opere a stampa sul Rosario, il *Salterio di Nostra Signora*, pubblicato per la prima volta a Basilea nel 1475, dove quindici incisioni rappresentavano gli attuali misteri con il *giudizio universale* al posto della *gloria del Paradiso* o dell'*Incoronazione di Maria* come quindicesimo mistero; la transizione avverrà lentamente nel corso del Cinquecento. Tuttavia esistono statuti di confraternite fondate a Firenze nel 1481 e a Venezia nel 1480 che menzionano i quindici misteri, indizio possibile di una pratica italiana più antica.

Stralci da: **Massimo Introvigne, Cristianità n. 275-276 (1998)**

Il salto della fede

Quest'anno il titolo della lettera che l'Arcivescovo di Milano indirizza ai cresimandi è "**Decidere in prima persona**"; il testo è pubblicato dal Centro Ambrosiano e si presenta con una grafica elegante in un agile cartoncino colorato al costo di 0.80 euro a copia.

La prima parola con cui si apre la lettera è: "**Amici**": Il termine indica il tono paterno e confidenziale con cui il Cardinale intende rivolgersi a coloro che riceveranno quest'anno il sacramento della Cresima, o "Confermazione" (dal latino cum-firmare cioè rafforzare - spiega l'Arcivescovo). Infatti ci si propone di consolidare il patto stipulato da ciascuno con Gesù al momento del Battesimo attraverso i genitori, padrini e madrine. Il cardinale Scola espone poi i sette doni dello Spirito (sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, scienza, pietà e timor di Dio) e i dodici frutti che ne derivano: amore, gioia, pace, pazienza, longanimità, bontà, benevolenza, mitezza, fedeltà, modestia, continenza e castità. L'effetto dei doni dello Spirito Santo è descritto - dice l'Arcivescovo - negli Atti degli Apostoli: la gioia di annunciare a tutti il dono ricevuto, cioè la testimonianza, frutto di una fede divenuta adulta, grazie alla Cresima. E conclude: "*Siate orgogliosi di riceverla e preparatevi con serietà e con cura. Vi abbraccio e vi benedico di cuore*".

I cresimandi della diocesi - tra loro anche i nostri 98 ragazzi - incontreranno l'Arcivescovo sabato 1° giugno allo Stadio Meazza di Milano per testimoniare con gioia il loro '**salto della fede**'.

Facciamo festa!

In quel tempo, furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li sgridavano. Gesù però disse loro: "*Lasciate che i bambini vengano a me, perché di questi è il regno dei cieli*".

(*Mt 19,13-15*)

Ogni domenica è festa, come il giorno di Pasqua.

Facciamo festa perché Dio, nostro Padre, ha creato buone tutte le cose e ci ha dato il Figlio suo Gesù, morto per noi e risorto.

Facciamo festa, perché lo Spirito Santo ci riunisce tutti insieme nell'amore.

Facciamo festa in particolare perché, nella nostra parrocchia, domenica 12 maggio 102 bambini ricevono la Prima Comunione. Gesù per la prima volta si dona come Pane di Vita che ci unisce al Padre e ai fratelli, facendo della nostra vita un dono di amore.

Decreto conciliare *Apostolicam actuositatem*

Votato quasi all'unanimità dai padri conciliari e promulgato da Paolo VI nel 18 novembre 1965, il decreto ***Apostolicam actuositatem*** segna un punto di svolta

circa la considerazione dei laici e del ruolo di essi all'interno della Chiesa e nel mondo. È quindi un decreto specificatamente dedicato all'apostolato dei laici. Un decreto di estrema attualità. A distanza di circa 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, rileggere queste pagine porta a riconoscere quanto profetiche fossero le intenzioni dei padri e quanto ancora occorra darsi da fare per renderle pienamente realizzate. "*Il sacro Concilio, volendo rendere più intensa l'attività apostolica del popolo di Dio, con viva premura si rivolge ai fedeli laici, dei quali già altrove ha ricordato il ruolo proprio e assolutamente necessario che essi svolgono nella missione della Chiesa. L'apostolato dei laici, infatti, derivando dalla loro stessa vocazione cristiana, non può mai venir meno nella Chiesa (…). I nostri tempi poi non richiedono minore zelo da parte dei laici; anzi le circostanze odierne richiedono assolutamente che il loro apostolato sia più intenso e più esteso (…). Con il presente decreto il Concilio vuole illustrare la natura, il carattere e la varietà dell'apostolato dei laici, enunciarne i principi fondamentali e dare delle direttive pastorali per un suo più efficace esercizio. Tutto questo dovrà servire di norma per la revisione del diritto canonico per quanto riguarda l'apostolato dei laici*". Queste parole espresse nel prologo dimostrano con chiarezza il superamento della tradizionale spaccatura tra *genus clericorum* e *genus laicorum* che ha segnato la storia della Chiesa, del cristianesimo in generale, nonché della società. Per la prima volta con fermezza e ufficialità vengono messe da parte opposizioni e rivalità, e, soprattutto, viene abbandonato l'atteggiamento gerarchico: "*i laici, essendo partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, all'interno della missione di tutto il popolo di Dio hanno il proprio compito nella Chiesa e nel mondo*".

Vari campi di apostolato

Dopo aver evidenziato i fondamenti dell'apostolato dei laici, ossia dopo aver ricordato che i laici derivano il dovere e il diritto all'apostolato dalla loro stessa unione con Cristo, il decreto passa in rassegna i vari campi di azione dei laici: le comunità ecclesiali, la famiglia, l'ambiente sociale e l'ordine nazionale e internazionale. All'interno delle comunità ecclesiali l'azione dei laici "*è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può per lo più ottenere il suo pieno effetto*" -sono parole forti e certamente cifra di una nuova apertura culturale oltre che pastorale -; *all'interno della famiglia l'apostolato dei laici acquista una singolare importanza*

per la Chiesa e per la società civile: compito dei laici è "difendere la dignità e la legittima autonomia della famiglia"; all'interno dell'ambiente sociale l'apostolato dei laici diventa "*impegno nel permeare di spirito cristiano la mentalità e i costumi, le leggi e le strutture della comunità in cui uno vive (…). Qui nel campo del lavoro, della professione, dello studio, dell'abitazione, del tempo libero o delle associazioni (i laici) sono i più adatti ad aiutare i propri fratelli*"; infine all'interno dell'ordine nazionale e internazionale, i laici sono chiamati ad essere "***ministri della sapienza cristiana***": "*Animati dall'amore di patria e nel fedele adempimento dei doveri civici, i cattolici si sentano obbligati a promuovere il vero bene comune e facciano valere il peso della propria opinione in maniera tale che il potere civile venga esercitato secondo giustizia e le leggi corrispondano ai precetti morali e al bene comune. I cattolici esperti in politica e, come è naturale, saldamente ancorati alla fede e alla dottrina cristiana, non ricusino le cariche pubbliche, potendo mediante una buona amministrazione provvedere al bene comune e al tempo stesso aprire la via al Vangelo*".

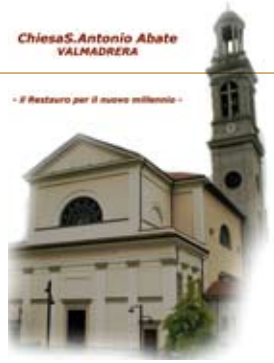
I GIOVANI E LE DONNE

Interessante è infine notare come questo decreto si pronunci anche in merito alle donne e ai giovani, da sempre di fatto considerate categorie marginali. I padri conciliari si dimostrano quindi riconoscenti verso il loro silenzioso operare e auspicano ad un incremento del loro apostolato. In particolare, così si legge in riferimento alle donne: "*Siccome poi ai nostri giorni le donne prendono parte sempre più attiva a tutta la vita sociale, è di grande importanza una loro più larga partecipazione anche nei vari campi dell'apostolato della Chiesa*". A questo proposito, sono numerose le critiche che vengono rivolte alla Chiesa attuale per essere rimasta sorda di fronte a tale problematica. In riferimento ai giovani, poi, si legge: "*I giovani esercitano un influsso di somma importanza nella società odierna (…). L'accresciuto loro peso nella società esige da essi una corrispondente attività apostolica; del resto lo stesso carattere naturale li dispone a questo. Col maturare della coscienza della propria personalità, spinti dall'ardore della vita e*

dalla loro esuberanza, assumono le proprie responsabilità e desiderano prendere il loro posto nella vita sociale e culturale: zelo questo che, se è impregnato dallo spirito di Cristo e animato da obbedienza ed amore verso i pastori della Chiesa, fa sperare abbondantissimi frutti. I giovani debbono divenire i primi e immediati apostoli dei giovani, esercitando da loro stessi l'apostolato fra di loro, tenendo conto dell'ambiente sociale in cui vivono". Questo decreto, dunque, troppo poco riletto e attuato, compie una preziosa esortazione affinché tutti i laici si prestino volentieri, con generosità e con slancio alla mutua collaborazione fraterna, dimostrando così di essere parte attiva e necessaria all'intera missione della Chiesa.

Fabio Perego

(9-continua)



Secondo stralcio

In questo mese la chiesa parrocchiale è stata avviata a pieno regime.

Con le ultime regolazioni all'impianto di diffusione sonora si possono considerare concluse le opere del primo stralcio del terzo lotto di restauro.

Si entra dunque nelle opere riguardanti il secondo stralcio.

Durante questo periodo si sono svolti degli incontri e dei sopralluoghi tra i professionisti per stabilire la corretta sequenza di opere da attuare nei prossimi mesi.

Contrariamente a quanto ipotizzato in fase preventiva, sembra essersi consolidata la decisione di procedere al restauro degli intonaci delle pareti e degli affreschi, partendo dall'abiside e dal presbiterio per poi continuare con l'aula e gradualmente procedere verso l'ingresso della Chiesa.

I tecnici responsabili dei restauri ai decori artistici hanno ritenuto più idoneo procedere in questo modo avendo così il vantaggio di operare senza soluzione di continuità ed ottenere così un miglior risultato estetico e duraturo.

Sono in corso i necessari adeguamenti dei permessi da parte della Curia che, avendo approvato un determinato iter, necessita adesso del benestare al nuovo modo di procedere.

La prima opera da mettere in esecuzione è l'installazione dei ponteggi.

Con efficace lungimiranza, la parrocchia ha acquistato in tempi passati i ponteggi che sono già stati utilizzati per il restauro degli esterni. Questo è sicuramente un risparmio economico molto grande rispetto al doverli noleggiare attualmente ai prezzi correnti.

La ditta incaricata alla messa in opera dei ponteggi ha comunque suggerito l'utilizzo di un particolare tipo di travi che sovrasteranno l'altare e consentiranno il restauro dell'abside e del presbiterio senza la necessità di dover spostare l'altare come inizialmente previsto, evitando quindi di dover celebrare ogni funzione, per alcuni mesi, in modo scomodo e arrangiato.

Solo questa particolare intelaiatura sarà da noleggiare ma i vantaggi derivanti dal punto di vista dei risparmi di tempo, compenserà, in parte, tale esborso.

L'esperienza del primo stralcio consiglia molta prudenza nell'esprimere una data di termine di questi lavori. Imprevisti e adeguamenti in corso d'opera potrebbero far slittare anche significativamente la data di conclusione.

Con le previsioni attuali è ipotizzabile che tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014 potrà essere terminato il restauro del presbiterio compresi quindi gli affreschi ai lati dell'altare.

Chi desiderasse copia dell'opuscolo o del DVD inerente ai restauri della Chiesa può rivolgersi in casa parrocchiale.

Per informazioni su eventuali contributi per i restauri ci si può rivolgere a

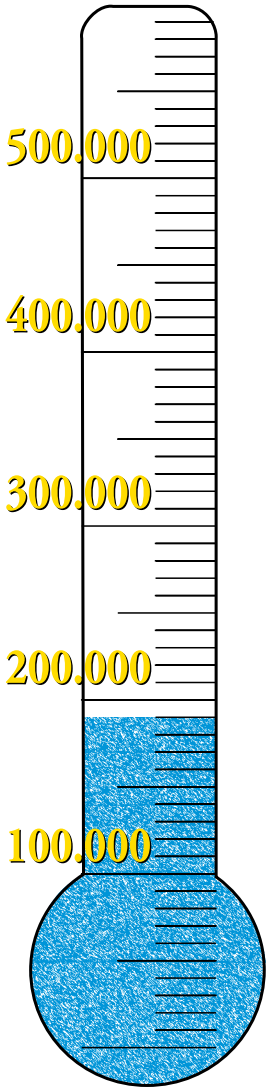
PAOLO RATTI cell. 3284312091
DORINO BUTTI cell. 3319699179

È possibile contribuire tramite bonifico bancario presso Banca Intesa San Paolo
Causale: PRO RESTAURI
IBAN IT16 J 6951 8100 0000 2092 158

Offerte per il restauro

Aprile

Raccolta buste mensili	€	2.857,00
Da vendita Opuscoli	€	7,00
N.N.	€	25,00
Da "Corso di preparazione al Matrimonio"	€	500,00
N.N.	€	1.000,00
N.N.	€	590,00
Fra' Mario e Fra' Claudio (in mem.defunti)	€	500,00
N.N.	€	500,00
N.N.	€	150,00
N.N.	€	100,00
N.N.	€	150,00
Da "Devoti Madonna del Buonconsiglio"	€	915,00
Da "Scuola Giovanile Corale S. Cecilia"	€	350,00
N.N.	€	10.000,00
Da "Mercatino delle pulci"	€	180,00
Totale	€	**17.824,00**



La fede del padre

Gesù disse:«.. Tutto è possibile per chi crede».
Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: «Credo, aiuta la mia incredulità». (Mc 9,14-29)

Gesù scende dal monte Tabor, reduce dall'esperienza della trasfigurazione e trova i suoi discepoli che discutono con la folla: questa, appena lo nota, piena di meraviglia corre a salutarlo. Gesù domanda il motivo del loro discorrere ed interviene un uomo, padre di un ragazzo epilettico, dicendo: «*Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto … Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti*». Gesù risponde quasi irritato : «*O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me*». Sembra che il Signore sia seccato con i discepoli che a causa della loro poca fede hanno fallito, ma in realtà si rivolge a quel padre perché la sua fede non è autentica. Infatti ha portato suo figlio da Gesù il "guaritore" per farlo sanare, non avendolo trovato si accontenta dei discepoli e poi si lamenta perché non hanno avuto successo.

Gesù chiede che quel ragazzo gli venga comunque portato innanzi. Quando il giovane giunge, lo spirito lo scuote con convulsioni, lo getta a terra e questi si rotola. Gesù constata che il padre ha affermato il vero riguardo allo spirito e domanda da quanto tempo vivono questa situazione. Il padre risponde che è dall'infanzia e racconta la sua tragedia. Alla fine con un atteggiamento più umile chiede a Gesù: *«Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci»*. In questa una preghiera, rivolta a Dio, viene chiesta pietà per lui e per il figlio, perché la sofferenza è veramente grande. Ma questa non basta ancora perché quelle parole, *se tu puoi qualcosa*, mettono in dubbio la potenza di Dio. Gesù allora dice: *«Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede»* . Il padre illuminato risponde: *«Credo, aiuta la mia incredulità»*. Questa ultima frase è la preghiera autentica, in cui Gesù non è più un guaritore, ma è il figlio di Dio e quell'uomo sa che ha bisogno di Gesù per credere. A questo punto il demone viene scacciato e lascia il giovane come morto. Gesù prende per mano il ragazzo, come fece con la figlia morta di Giàiro, e gli apre le porte di una nuova vita.

I discepoli erano già stati inviati da Gesù in missione e avevano scacciato demoni e guarite diverse persone, ma con questo spirito, che Gesù definisce muto e sordo, falliscono. Rientrati a casa domandano al maestro del perché di questo fallimento. Gesù risponde: «*Questa specie di demoni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera*». Non è stato Gesù a pregare Dio per scacciare lo spirito muto, ma è stato quel padre che con la forza scaturita dalla preghiera di fede autentica, ha ottenuto l'intervento salvifico per mezzo di Cristo.

A volte noi ci rivolgiamo a Dio con le nostre preghiere animati da una fede incredula, certi che se pronunciamo alcune formule allora, come con una bacchetta magica, otteniamo quello che chiediamo. La fede autentica è quella che ci fa chiedere al Signore prima la conversione del nostro cuore e poi il resto, che è il di più, verrà. Ma noi non ne abbiamo la forza, allora chiediamo a Gesù di accompagnarci per mano, come ha fatto con quel padre, e di aiutarci nella nostra incredulità, perchè: «*Tutto è possibile per chi crede!*».

Sabatino De Mattia
Un animatore dei gruppi d'ascolto

ANDEMM AL DOMM: LIBERTÀ DI EDUCAZIONE

Sabato 13 aprile, di prima mattina e con grande entusiasmo, un nutrito gruppo di bambini, insegnanti e genitori della scuola primaria parrocchiale "C.I.M.A. Cuore Immacolato di Maria" si è dato appuntamento per partecipare alla 31esima edizione della tradizionale marcia **"Andemm al Domm"**, organizzata annualmente dalla Diocesi di Milano unitamente all'Agesc - Associazione Genitori Scuole Cattoliche.

Come ogni anno, la manifestazione, che si snoda con una camminata da corso Sempione a piazza Duomo, ha avuto come tema portante la richiesta di "**libertà educativa**", la possibilità cioè di poter scegliere liberamente la scuola per l'istruzione dei propri figli senza dover pagare rette aggiuntive, come avviene invece oggi in Italia per le scuole paritarie cattoliche.

Il tema peculiare della camminata di quest'anno, su cui hanno espresso i loro commenti numerosi relatori in piazza Duomo, è stato ***"Il futuro dell'Europa dipende dalla libertà di educazione"***. In particolare, era presente il direttore generale delle scuole cattoliche di Francia (nazione notoriamente laica), che ha portato la testimonianza del cammino intrapreso dal governo francese, che oggi, dopo un lungo percorso di "trattative", finanzia le scuole cattoliche al pari di quelle pubbliche.

La rappresentanza valmadrerese ha voluto sottolineare il tema ed implicitamente il sostegno alla richiesta della manifestazione preparando un cartellone guida del gruppo simboleggiante l'Europa ancorata a tanti palloncini con la scritta "vola con noi" (il tema leit-motiv dell'anno scolastico in corso è il film "Up", spumeggiante di palloncini simbolici).

Ad entusiasmare noi e gli altri i trentamila presenti in piazza Duomo è stato soprattutto l'intervento dell'Arcivescovo Angelo Scola che ha chiesto con parole ferme e decise non privilegi o egemonia per la scuola paritaria cattolica, ma la possibilità di crescita e formazione in armonia parallela con la scuola di Stato. *"Perché non è pubblico solo ciò che è statale, ma è pubblico ciò che nasce per il popolo"* ha ribadito il cardinale. "*Senza una sostanziale libertà di scelta educativa non usciremo dalla crisi*" ha aggiunto il cardinale, sottolineando che le famiglie che scelgono l'offerta formativa cattolica per i propri figli, convinti di offrire loro una esperienza di bellezza e verità, devono però sostenere un costo,

zavorra che rischia di precludere la scelta soprattutto in contingenze economiche difficili.

I fondi destinati dalla Regione Lombardia sono tra l'altro in calo, anche se le iscrizioni sembrano tenere: nella nostra regione gli iscritti agli istituti cattolici sono 334 mila, a Milano rappresentano il 30% degli alunni totali. Il costo medio annuo va da 1.500 a 3.000 euro medi.

E la festa colorata e gioiosa dei presenti è stata arricchita, per la prima volta, anche dalla partecipazione di rappresentanti dell'Age, Associazione dei Genitori delle scuole statali, a testimoniare un grande spirito di apertura e di pluralismo sull'argomento.

Una mamma Agesc

Un *musical* per i bambini di Betlemme

Bambini, canto, malattia, gioia, testimonianza, ballo, aiuto, gruppo, Betlemme, recitazione, sofferenza, scenografia, esserci, impegno, speranza, unità, carità, giovani, disagio, divertimento.

Una lista di parole che sembrano messe vicine a caso ma che in realtà sono in qualche modo collegate tra loro. Sembra strano eppure tutto è iniziato con il pellegrinaggio in Terra Santa la scorsa estate. A esser più precisi già da qualche anno si ventilava l'idea di provare a realizzare un *musical*…in fondo gli ingredienti c'erano tutti, si trattava di trovare il modo di miscelarli e soprattutto il tempo (o meglio la motivazione) per farlo. Ogni volta l'idea veniva messa da parte e tutto continuava nella routine delle mille attività da organizzare e realizzare.

Poi lo scorso agosto mentre alcuni di noi si aggiravano fra i luoghi della Terra Santa con occhi attenti e curiosi ecco che rispunta l'idea. Questa volta è don Tommaso a rilanciarla provando a chiedere cosa ne pensavamo. Da lì, sulla scia dell'entusiasmo (e anche grazie a un po' di insistenza) è riuscito a rendere questo progetto un po' anche nostro. E se questa volta si è partiti davvero è stato sicuramente perché la motivazione c'era e non era solo una. La prima grande spinta che ha mosso una quarantina di giovani delle comunità di Civate, Malgrate e Valmadrera a mettersi in gioco è stata la possibilità che intravvedevamo di fare qualcosa per noi, per divertirci, per vivere l'oratorio non solo come luogo in cui dare ma in cui si possa anche stare fra amici facendo qualcosa di divertente. È così che pian piano sta prendendo forma il famoso musical "**Aggiungi un posto a tavola**" che sarà messo in scena il 26 maggio nel nostro Cinema Teatro da giovani meno famosi, ma molto entusiasti.

Questo però non ci bastava, e allora da subito si è pensato di supportare questo impegno divertente con un'altra motivazione. E il pensiero è tornato quasi spontaneamente alla Terra Santa e in particolare a Betlemme. Lì avevamo avuto l'occasione di conoscere una realtà speciale: il **Caritas Baby Hospital**. A presentarcelo con forza e tanta umiltà era stata suor Donatella Lessio, una suora Francescana Elisabettina di Padova che da anni opera in questo ospedale pediatrico. Dal 1952 tutti i bambini trovano qui assistenza medica, indipendentemente da nazionalità, religione o estrazione sociale. Nell'ambulatorio dell'ospedale vengono curati circa 30.000 bambini l'anno. Gli 82 letti dei reparti vengono usati ogni anno da 4.000 bambini. È davvero una piccola isola felice, un luogo di cura dove musulmani e cristiani lavorano e si curano fianco a fianco. Ma questa isola felice si trova ogni giorno a fare i conti con diverse difficoltà dovute alla scarsità di fondi e, da quando è stato costruito il muro di Betlemme, anche alla burocrazia e alla durezza del cuore di alcuni uomini. Quel Muro che fa sentire la propria assurdità sui più deboli a cui a volte viene negato il permesso di essere trasferiti negli ospedali israeliani.

Ma le suore e gli operatori del Baby Hospital continuano ogni giorno a cercare di fare del bene, potendo contare solo sulla Provvidenza. La loro testimonianza e la volontà di ***esserci***

continua a pag. 15

Reti sociali: porte di verità e di fede

Quest'anno il Pontefice – Benedetto XVI, che l'ha scritto lo scorso mese di gennaio prima delle sue dimissioni - nel suo Messaggio per la 47° Giornata Mondiale delle Comunicazioni - «**Reti Sociali: porte di verità e di fede; nuovi spazi di evangelizzazione**» - ha puntato su tre temi-chiave che sembrano essere ormai le fondamenta della prospettiva ecclesiale sulla comunicazione**.**

• L'ambiente digitale è uno spazio di esperienza reale

Scrive Benedetto XVI che **la Rete non è da «usare», ma da abitare perché la vita dell'uomo di oggi si esprime anche nell'ambiente digitale.** «*L'ambiente digitale* – scrive il Papa – *non è un mondo parallelo o puramente virtuale, ma è parte della realtà quotidiana di molte persone, specialmente dei più giovani*». **Abitare significa inscrivere i propri significati nello spazio.** Siamo chiamati a vivere bene sapendo che la Rete è parte del nostro ambiente vitale, e che in essa ormai si sviluppa una parte della nostra capacità di fare esperienza**.**

• In rete si pensa insieme e si condivide la ricerca

Il Papa afferma che lo sviluppo delle reti sta «*contribuendo a far emergere una nuova "agorà", una piazza pubblica e aperta in cui le persone condividono idee, informazioni, opinioni, e dove, inoltre, possono prendere vita nuove relazioni e forme di comunità*». **Nelle reti sociali gli uomini sono coinvolti** «*nell'essere stimolati intellettualmente e nel condividere competenze e conoscenze*»**.** La Rete dunque è un luogo in cui si esprime la ricerca dell'uomo, **il suo desiderio di verità e i suoi interrogativi di senso.**

• In rete si vive un coinvolgimento interattivo con le domande degli uomini

Il Pontefice indica il rischio più insidioso: quello di conversare soltanto con coloro che già condividono le nostre visioni. E invece – scrive – «*dialogo e dibattito possono fiorire e crescere anche quando si conversa e si prendono sul serio coloro che hanno idee diverse dalle nostre*». Non si testimonia il Vangelo in Rete limitandosi a inserire contenuti dichiaratamente religiosi sulle piattaforme dei diversi mezzi, chiudendosi alle domande vere e urgenti, ai dubbi e alle sfide degli uomini d'oggi . E «***il coinvolgimento autentico e interattivo con le domande e i dubbi di coloro che sono lontani dalla fede***, *ci deve far sentire la necessità di alimentare con la preghiera e la riflessione la nostra fede nella presenza di Dio come pure la nostra carità operosa*».

Domenica 26 maggio il Gruppo AIDO Valmadrera, in occasione della *Giornata Nazionale Donazione Organi* propone l'iniziativa: "**Fiori per la donazione di organi**" sul Piazzale antistante la Chiesa Parrocchiale. L'Associazione offre materiale informativo e piantine di colorati fiori primaverili.

continua da pag. 14

con ogni mezzo e contro ogni ingiustizia, di ***esserci*** per quei bambini che senza il loro aiuto non possono diventare grandi, di ***esserci*** per quelle mamme che, come tutte e forse lì anche di più, devono imparare a crescere i loro piccoli, ci sono rimaste davvero nel cuore. E allora ci è sembrato bello che il nostro impegno e il nostro entusiasmo potessero far bene non solo a noi.

Per questo abbiamo deciso di non far pagare nessun biglietto per assistere allo spettacolo, ma di chiedere a chi vorrà di aiutarci ad aiutarli. Solo così, oltre che con la preghiera, possiamo continuare, seppur da lontano, ad ***esserci*** anche noi.

Sonia Polvara

Il Cielo e la Terra

Fra i molti doni che il Signore mi ha fatto uno spicca su tutti: sono vissuto per ben sei anni a Gerusalemme... e per una persona curiosa e appassionata di libri, Gerusalemme è un paradiso: ci sono luoghi (spesso semplici scantinati molto disordinati) dove si trova ogni bendidio, in tutte le lingue del mondo. Negli anni in cui vivevo nella città santa mi concedevo la soddisfazione di una visita ai *bookshop*, senza mai essere deluso. L'estate scorsa il libraio (un sorridente ebreo di origine polacca) mi informò che avevano appena svuotato l'appartamento di un professore di lingua spagnola. Scesi nel grande magazzino e guardai incuriosito ma trovai solo un volume che mi interessava, *Sobre el cielo y la tierra*, scritto a quattro mani dall'arcivescovo di Buenos Aires, Bergoglio e dal rabbino capo di quella città, Skorka. Guardai l'indice, lessi la quarta di copertina scoprendo che l'uno e l'altro avevano studiato chimica, scorsi il primo capitolo intitolato «Sobre Dios» e decisi di acquistarlo. Mercoledì sera, dopo l'*habemus papam,* sono andato a ripescarlo nella mia biblioteca e l'ho letto d'un fiato.

Il volume raccoglie i dialoghi avvenuti fra il cardinale e il rabbino a proposito di vari temi, per un totale di ventinove capitoletti nei quali i due discutono. Nel dialogo ciascuno è se stesso, il cardinale con la sua identità cattolica e il rabbino con quella ebraica, ma insieme si confrontano e si arricchiscono vicendevolmente.

L'esperienza di Dio

Bergoglio parla del suo incontro con Dio. L'uomo non nasconde di aver compiuto un itinerario, segnato da luci e ombre, passando da consolazioni e desolazioni (secondo un linguaggio tipicamente ignaziano e dunque gesuitico). Afferma: «*La mia esperienza di Dio è nel cammino e nella ricerca, nel lasciarmi cercare*». A partire da questa esperienza così intensamente personale, Bergoglio guarda il mondo. A proposito degli atei dice: «*Quando mi incontro con persone atee, condivido le questioni umane ma non pongo loro in un primo momento il problema di Dio, eccetto che siano loro stesse a porlo a me. Se è necessario dico loro perché credo. L'umano è così ricco da condividere, che tranquillamente possiamo mettere in comune reciprocamente le nostre ricchezze. Dal momento che io sono credente, so che quelle ricchezze sono un dono di Dio*».

Skorka gli fa eco affermando: «*Noi possiamo conoscere alcune formule [per dire Dio], ma non la sua essenza*». Bergoglio continua: «*Credo che chi adori Dio abbia, a partire dalla sua esperienza, il compito di realizzare la giustizia con i suoi fratelli. Si tratta di una giustizia molto creativa perché deve inventare: l'educazione, la promozione sociale, l'impegno, la cura degli altri... In questo senso la giustizia crea cultura. Non è la stessa cultura quella di un idolatra e quella di una donna o di un uomo che adorano il Dio vivo. Oggi, per esempio, abbiamo culture idolatre nella nostra società: il consumismo, il relativismo e l'edonismo*».

Il dubbio

La centralità del mistero di Dio e della relazione con lui emerge allorché il cardinale riflette sui capi religiosi: «*I grandi capi del popolo di Dio furono uomini che lasciarono spazio al dubbio. Mosè era l'uomo più umile che ci fosse sulla terra. Davanti a Dio non conta che l'umiltà e questo richie-*

de ai capi religiosi di dar spazio a Dio, di aver a che fare con l'esperienza interiore dell'oscurità, del non sapere che cosa fare. Una delle caratteristiche di un cattivo capo è di essere eccessivamente autoritario a motivo della sicurezza che ripone in se stesso».

Il rabbino gli fa eco senza alcun problema: «*La stessa fede [ebraica] si manifesta per mezzo di un certo sentimento di dubbio. Posso avere il 99,99 per certo di certezza su Dio ma non il 100 per cento, perché si vive cercando*».

La preghiera

Uno dei punti più toccanti del dialogo è quando rabbino e vescovo toccano il tema della preghiera. «*La preghiera deve servire per unificare il popolo: è un momento nel quale tutti diciamo esattamente le stesse parole*»: così il rabbino Skorka inizia il suo discorso su una realtà tanto personale che è difficile discuterne pubblicamente, forse addirittura articolare qualche parola.

Bergoglio è in sintonia: «*Pregare è un atto di libertà…La preghiera è parlare e ascoltare. Vi sono momenti che sono di profondo silenzio, di adorazione, aspettando che il tempo passi*».

Il dialogo interreligioso e il futuro del cattolicesimo

Il dialogo fra un rabbino e un cardinale non poteva non toccare le relazioni fra ebrei e cristiani e la tragedia della Shoà. A questo proposito Bergoglio ribadisce la dottrina del Vaticano II: «*Non si può assolutamente parlare di popolo deicida*». Poi, però, con estrema franchezza, ammette che in Argentina vi sono alcuni ecclesiastici antisemiti; tuttavia dichiara risoluto: «*Oggi la politica della Chiesa argentina è chiara: dialogo interreligioso*».

Circa il futuro delle religioni lo sguardo prospettico affonda le radici nella storia: «*Se uno guarda la storia, le forme religiose del cattolicesimo sono variate notevolmente. Pensiamo, per esempio, allo Stato pontificio, dove il potere temporale era unito al potere spirituale. Era una deformazione del cristianesimo e non corrispondeva a quanto Gesù ha richiesto. Se dunque nella storia v'è stata una così grande evoluzione, possiamo pensare che in futuro la Chiesa si adeguerà alla cultura del suo tempo. Il dialogo fra religione e cultura è una delle chiavi del Concilio Vaticano II. Un altro principio della Chiesa è la continua conversione - Ecclesia semper reformanda - e la sua trasformazione assume differenti forme nel tempo, senza alterare il dogma*».

Non mancano nel volume aneddoti e battute. A proposito, per esempio, dell'uso o meno della veste talare da parte dei sacerdoti, Bergoglio cita un suo dialogo con un giovane prete a cui ha detto: «*Il problema non è se la indossi o meno, ma se ti rimbocchi le maniche per lavorare per gli altri*».

A fronte di parole così chiare, quelle che finora ha pronunciato come vescovo di Roma non sono una sorpresa!

don Matteo Crimella, biblista

Jorge Mario Bergoglio, Abraham Skorka
Il cielo e la terra
Mondadori
228 pagine
€ 9,90

Don Tonino Bello
Briciole di santita'
Edizioni Messaggero, € 8

Un'antologia di riflessioni tratte dagli scritti del noto pastore, vescovo di Molfetta e responsabile di Pax Christi, morto a solo 58 anni, nel 1993. Proprio a vent'anni dalla scomparsa, quando si è aperto già il processo di beatificazione, vengono riproposte delle semplici frasi, com'era nel suo stile, sulle virtù teologali: fede, speranza e carità. Poche parole, 120 pagine, autentiche e rigeneranti, ricche anche di provocazioni evangeliche, che, se accolte in radice, valgono più di mille libri o trattati.

Don Achille Motta e la guerra della cera

Nella scorsa puntata abbiamo lasciato il Parroco don Achille Motta in preda al dubbio circa la trasparenza nella gestione della cera delle candele fra i Confratelli e le cererie interessate al riutilizzo. Con un tempismo veramente encomiabile, il nostro Parroco indisse un'adunanza dei Confratelli nell'Oratorio di San Giuseppe, solo una settimana dopo il suo insediamento in Parrocchia, cioè il 24 gennaio 1904. Non sappiamo se questa adunanza fosse un appuntamento annuale di *routine* per la Confraternita, o se fu appositamente indetta per chiarire la situazione.

Risalendo alle origini …

Ma, prima di leggere l'esposizione circostanziata del Parroco, riportata da lui nel *Liber Chronicus*, è interessante rileggere alcune righe tratte dall'articolo già menzionato del nostro Battista Canali (e pubblicato su questo Informatore in 4 puntate dall'ottobre 2008 al gennaio 2009), dove viene con efficacia descritta la graduale trasformazione dell'organigramma all'interno della Confraternita dei Confratelli già qualche anno dopo la sua costituzione, avvenuta nel 1582. Quindi, nel 1584, ci riferisce Canali "…nel libro dei verbali della Confraternita (…) si trova scritto: *'(…) furno eletti gli official di detta schola, cioè Priore, Sottopriore, tesorero et cancelero et sindici (…)'*. Ma col passar del tempo il numero dei *sindici* eletti diminuì e sempre più spesso l'incarico venne dato a uno o più dei quattro *officiali*. (…) In teoria cambiava poco rispetto al passato (…) in pratica però avveniva sempre più frequentemente che la carica fosse ricoperta a rotazione da persone che appartenevano ad una cerchia molto ristretta. In questi tempi era molto facile pilotare ed influenzare le elezioni in quanto gli elettori, quasi tutti analfabeti, erano costretti ad esprimere il loro voto oralmente o per alzata di mano e quindi erano facilmente controllabili (…) Le persone facenti parte del gruppo ristretto di dodici (…) vennero indicate nei successivi verbali come *deputati* della Scuola (…)". A questo si aggiunga ciò che il marchese Orrigone denunciò nel 1768 alla *Real Giunta*, e cioè che la Confraternita era costituita da *"un Capitolo formato senza approvazione o Ecclesiastica o Reggia* (Regia), *succedendo poi alli Defonti* (defunti) *Genitori li Figli superstiti…"*; praticamente, si trattava di cariche che si passavano da padre in figlio!

Il giochetto dei tre candidati

Questa vicenda si trascinò con alterne controversie fra i Parroci che volevano riportare ordine all'interno della Confraternita ed i Confratelli ai cui rappresentanti *"viene dato e concesso piena, illimitata, et ampia facoltà di fare, disponere, determinare qualunque cosa, affare e negotio in tutto e per tutto per quello* (quanto) *concerne e s'aspetta* (spetta) *alla suddetta scola (…)"*: tale dichiarazione venne ratificata nel 1703, nero su bianco, in occasione dell'elezione delle quattro cariche della confraternita… Ma, agli inizi del '900, quando subentrò don Achille Motta alla guida della Parrocchia, egli affrontò la questione con decisione. Ed ecco come spiega per filo e per segno nel *Liber Chronicus* il meccanismo che permetteva di eleggere il Maestro dei Novizi dei Confratelli che faceva parte di un gruppetto (Priore, Vice Priore, tesoriere, cancelliere e deputati per un totale di 12 rappresentanti) che muoveva le fila del traffico della cera a proprio vantaggio. Non ci è dato sapere come egli fosse giunto in possesso di tali notizie a una sola settimana dalla sua entrata in

Parrocchia, ma, alla luce dei precedenti sopra esposti, è interessante leggere la sua analisi molto dettagliata. Dopo le prime considerazioni riportate nella precedente puntata, egli dunque continuava così, sottolineando qual era *"… la parte più deplorevole dell'abuso: i capi (priore, vice priore, etc.) erano membri di un'oligarchia di dieci o dodici, fra cui si faceva sempre per turno l'elezione del maestro dei novizi. Da quel circolo vizioso non era possibile uscire. Ecco come. La domenica precedente all'elezione formale che si faceva all'Oratorio di San Giuseppe, si teneva un conclave segreto in un oratorio provato (una cantina sociale). Lì i soci destinavano il candidato alla Prioria, il quale candidato immancabilmente riusciva eletto. Il che avveniva così: includevano il predestinato nei due che proponevano al Parroco. Questi ne aggiungeva un terzo. La terna così composta veniva proposta all'assemblea, la quale, abilmente lavorata dai seniori, eleggeva sempre il candidato da loro voluto, non mai quello proposto dal parroco.*

E così non avevano a far altro che tenersi buoni (con quei bei mezzi detti sopra) quei pochi consorti e le cose camminavano bene finchè non c'erano competizioni.

Ma proprio l'anno precedente la mia venuta le cose non erano passate così liscie. Due 'cerai' (=uomini della cera*) concorrevano alla conquista della poco veneranda consorteria. Questa fra la duplice attrazione si scisse in due partiti, i quali, in una calorosa disputa fra i bicchieri, vennero non solo a parole, ma a fatti più eloquenti delle parole..."*

Approfittando della "luna di miele"…

Il Parroco, che era venuto a conoscenza di questi precedenti poco edificanti, constatò anche che le tariffe delle candele distribuite dai Confratelli e le quote che essi esigevano dagli iscritti erano lievitate notevolmente; ritenne, quindi, doveroso intervenire per troncare il male alla radice, e, come già aveva fatto notare, valeva la pena approfittare di quel periodo di *"luna di miele"*, perché in seguito *"avrei dovuto combattere in condizioni impari. Certe riforme un po' odiose conviene farle subito. L'indugio non può che renderle più difficili…"*.

E così, come dicevamo sopra, il 24 gennaio adunò i Confratelli alla Chiesetta di San Giuseppe. E qui sottopose i responsabili ad uno stringente interrogato.rio:

" - Quanto pagate di annualità?, domandai.

- Da cinque a sei lire, secondo gli anni …

- E' troppo! E non è conforme al regolamento approvato dall'Arcivescovo che stabilisce l'annualità in £. 1,50. Bisogna quindi ridurre l'annualità e ridurre di conseguenza le spese.

Le conseguenze e gli inevitabili "imbarazzi"

E senz'altro dichiarai doversi abolire la distribuzione gratuita della cera a tutta la Confraternita. Il dì della Madonna della Ceriola mi fu facile sciogliere tutte le obbiezioni oppostemi colla proposta, che a nessuno doveva tornare sgradita, di una naturale diminuzione di tariffa. La mia proposta piacque di fatto alla moltitudine, non già al consesso dei seniori, i quali se tacquero sul momento, non lasciarono in seguito di crearmi imbarazzi".

Così conclude don Achille Motta la sua narrazione sulla controversia della cera; il pensiero corre ai tanti Confratelli che, impotenti e magari anche ignari delle camarille che si tramavano alle loro spalle, erano considerati dai non iscritti e da parrocchiani (che facevano 'di ogni erba un fascio', come si suol dire) complici di tali manovre vergognose.

Vincenzo Dell'Oro

In bilico

Le Biblioteche di Valmadrera e Civate, in collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali di Valmadrera, presentano "**In bilico**", spettacolo liberamente tratto dal libro "**Verso dove nasce il sole**" di Valentina Papis. "**In bilico**" affronta con coraggio il tema delle dipendenze alimentari. Un tempo indefinito, uno spazio imprecisato, una donna senza nome che cammina. Incontra personaggi al limite del fantastico, stereotipi di tipi umani più comuni di quel che si pensa. Viaggia in luoghi in cui fiaba e realtà sembrano confondersi. Una donna che dà voce a tante come lei, vittime e artefici del proprio dolore, alla continua ricerca di un treno da perdere. Un viaggio che si fa simbolo di un percorso di crescita e di accettazione, fatto di sé, di altri, di corpo e di emozioni.

Lo spettacolo si terrà martedì 28 maggio 2013 alle ore 21.00 presso la Sala Auditorium del Centro Culturale Fatebenefratelli.

Per motivi organizzativi è richiesta la prenotazione presso:

- Sportello del Cittadino - Comune di Valmadrera (orari Martedì: 10-13, Giovedì: 15.30-18.30; 1° e 3° Sabato del mese: 9.00-12.00)
- Ufficio Segreteria Comune di Civate - tel 0341-213 321 (Maurizio)
- Solo per informazioni: Biblioteche di Valmadrera e Civate.

Ad ogni invito sarà associata un'offerta a favore dell'**Associazione DCAmolo**, che con vari progetti aiuta i giovani affetti da *Disturbi della Condotta Alimentare* (*http://www.assodcamolo.it*). L'associazione, formata da un gruppo di genitori e professionisti animati esclusivamente da finalità di solidarietà sociale, favorisce lo studio dei disturbi della condotta alimentare e, più in generale, delle forme del disagio giovanile ad essa connesse, organizzando convegni, laboratori, corsi di formazione professionale, eventi ed incontri nelle scuole medie e superiori. Infatti i giovani colpiti da queste problematiche esprimono, attraverso il malessere del corpo, un disagio che ha origini più profonde: una sorta di "impasse", un blocco evolutivo, una difficoltà o impossibilità di produrre senso e significato alla propria ricerca identitaria ed un'assenza di riflessione in merito; il contributo della società che sta loro attorno - e quindi ognuno di noi - può essere decisivo.

✔ **Osa e oratorio in… amicizia.** Com'è tradizione, il *Corso di escursionismo giovanile* dell'Osa si è aperto domenica 14 aprile con un'uscita organizzata con gli educatori dell'oratorio. Meta la storica e originale chiesa di S. Michele al Monte Barro, con oltre 200 tra famiglie e ragazzi iscritti. «*E'un'occasione speciale* - ha detto don Tommaso nell'omelia della S. Messa - *per rinsaldare l'amicizia con Gesù, in questa chiesa che ci permette di alzare direttamente gli occhi al cielo*» (nella foto). 99 sono gli iscritti al corso Osa, che festeggia così nel migliore dei modi il traguardo delle 45 edizioni, merito soprattutto dei 28 accompagnatori e un'animatrice.

✔ **Punto Gioco Girotondo, in via Fatebenefratelli 7,** è aperto **mercoledì 22 maggio dalle ore 16.00 alle ore 18.00** per i **bambini da 18 a 36 mesi** che vogliono conoscerlo. Marta e Monica li aspettano per fare tanti giochi insieme.

✔ **Rassegna giovani musicisti. Venerdì 24 e Sabato 25 maggio alle 21.00** presso l'**Auditorium Centro Culturale Fatebenefratelli**, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Valmadrera propone l'ormai tradizionale esibizione di musicisti 'in erba'.

✔ **Gruppo Alpini Valmadrera - Festa in baita.** Anche quest'anno gli Alpini di Valmadrera organizzano, il 26 maggio, la tradizionale festa alpina presso la baita sul Monte Barro in località Vinargino. Già lo scorso anno la baita si presentava accogliente a seguito della ristrutturazione effettuata. Quest'anno sono state apportate migliorie che renderanno ancora più piacevole la giornata. La festa si svolgerà secondo il seguente programma:

10.00 - Ritrovo presso la Baita
10.30 - Alzabandiera
11.30 - S. Messa al Campo presso il Cippo dedicato ai defunti Alpini
12.15 - Aperitivo
12.30 - Pasta al sugo (offerta dagli alpini di Valmadrera)

A seguire musica e giochi vari con soprpresa finale. **Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare**

✔ **Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra** - Il 20 aprile scorso abbiamo reso omaggio al nostro concittadino Alessandro Dell'Oro e a tutti i dispersi del territorio deceduti nel campo di concentramento di Mauthausen. La commozione è stata grande e i ricordi ci hanno resi tristi, ma tornare a visitare questo posto che è stato il calvario di molti era doveroso. Ringraziamo tutti i partecipanti e auspichiamo un futuro libero da eventi simili dove ognuno sia libero di esprimersi senza timori.

Anagrafe

Battesimi

Danese Francesca. (tot. 16).

Matrimoni

Segala Lorenzo con Sacchi Elena – Grazioli Matteo con Perboni Claudia. (tot. 3).

Defunti

Ponte Mario (a. 71) – Castelnuovo Mariuccia vd. Fumagalli (a. 82) – D'Ettorre Romeo (a. 57) – Bussola Giulio Ignazio (a. 64) – Maggi Lodovica (a. 88). (tot. 23).

Domenica 2 giugno festeggeremo, durante la S. Messa delle ore 11.00, le coppie di sposi che ricordano il 25°, 35°, 40°, 45°, 50° di matrimonio. Gli interessati, anche coloro che non si sono sposati a Valmadrera, sono pregati di comunicare la loro partecipazione in segreteria Parrocchiale.

Calendario Parrocchiale

Maggio

Appuntamenti fissi Mese di Maggio (fino al 26)

Domenica
ore 20.30 S. Rosario a S. Martino

Lunedì Giovani a S. Martino

Martedì Rosario in famiglia

Mercoledì Rosario nei Rioni

Giovedì
ore 20.30 S. Messa allo Spirito Santo in onore della B. V. Maria

Venerdì
ore 20.30 Rosario nelle Chiese

Sabato
ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Giovedì 9 **Ascensione del Signore**
ore 7 e 10 in Parrocchia
ore 20.30 allo Spirito Santo

Sabato 11 *Raccolta diocesana indumenti Caritas*
ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domenica 12 **VII di Pasqua**
Giornata Mondiale delle Comunicazioni sociali
ore 11.00 S. Messa di Prima Comunione
ore 15.00 Vespri e catechesi *(Parrocchia)*

Sabato 17
ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domenica 18 **Pentecoste**
ore 11.00 S. Messa e Cresima amministrata da Mons. Maurizio Rolla
ore 15.00 Vespri e catechesi *(Parrocchia)*
ore 16.00 preparazione dei Battesimi

Sabato 25
ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domenica 26 **Santissima Trinità**
ore 11.00 S. Messa a S. Dionigi
ore 15.00 Vespri e catechesi *(Parrocchia)*
ore 16.00 celebrazione comunitaria dei Battesimi *(Parrocchia)*
ore 21.00 Musical al Cine - Teatro

Giugno

Sabato 1 *Primo sabato del mese*
ore 6.30 S. Rosario e S. Messa a S. Martino

Domenica 2 **II dopo Pentecoste**
ore 11.00 S. Messa con le coppie di sposi che ricordano il 25° 35° 40° 45° 50° *(Parrocchia)*
ore 15.00 Vespri e catechesi *(Parrocchia)*

Venerdì 7 **Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù**
Giornata per la santificazione dei sacerdoti
Dopo la S. Messa delle ore 8.30 adorazione eucaristica a S. Giuseppe fino alle ore 17.00

Impaginazione e stampa: Cattaneo Paolo Grafiche s.r.l. - Oggiono/Annone